

Let us dub “Hard Reason” a conception of rationality that admits only the use of rigorously defined concepts, of experimentally controlled data, and of logically valid arguments. On this view, all solvable problems and disputes can be solved by strict adherence to the above requirements, which provide a decision procedure determining which side is right and which is wrong. Hard Reason also believes it is the only form of rationality deserving its name. Anything that deviates from its requirements is Non-Reason. Nevertheless, there are those who hold a conception of rationality that admits also the use of concepts that are not definable in terms of necessary and sufficient conditions, the occasional reliance upon data and propositions that are only presumably correct, the acceptability (on occasion) of arguments that are not valid according to standard logic but are pertinent, and the existence of a variety of ways of resolving controversies which do not necessarily amount to a decision procedure. Let us dub this conception of rationality “Soft Reason”.

Dascal, Marcelo (2004) “Argument, War and the Role of the Media in Conflict Management.” [In:] Tudor Parfitt, Yulia Ergorova (eds.) *Jews, Muslims, and the Mass Media: Mediating the “Other.”* London: Routledge Curzon, p. 241.

Definiamo “Hard Reason” una concezione della razionalità che ammette solo l’uso di concetti rigorosamente definiti, di dati controllati sperimentalmente e di argomenti logicamente validi. Da questo punto di vista, tutti i problemi e le controversie risolvibili possono essere risolti con una stretta aderenza ai requisiti di cui sopra, che forniscono una procedura di decisione che determina quale parte ha ragione e quale ha torto. La “Hard Reason” crede anche di essere l’unica forma di razionalità che merita il suo nome. Tutto ciò che si discosta dai suoi requisiti è Non-Ragione. Tuttavia, c’è chi ha una concezione della razionalità che ammette anche l’uso di concetti che non sono definibili in termini di condizioni necessarie e sufficienti, il ricorso occasionale a dati e proposizioni che sono solo presumibilmente corretti, l’accettabilità (a volte) di argomenti che non sono validi secondo la logica standard ma sono pertinenti, e l’esistenza di una varietà di modi di risolvere le controversie che non equivalgono necessariamente a una procedura di decisione. Chiamiamo questa concezione della razionalità “Soft Reason”.